

Trasporti. Nel 2008 solo il 19,4% di passeggeri abusivi sui mezzi pubblici della capitale ha pagato subito

L'Atac perde 13 milioni in multe

Da recuperare il 90% di incassi differiti - Emesse 184mila sanzioni

Claudio Tucci

Solo un "portoghese" su 5 passeggeri abusivi di autobus e metropolitane della capitale paga la multa direttamente al controllore. E solo il 10% degli evasori che scelgono il "versamento differito" salda i propri debiti nei tempi previsti. Con una perdita momentanea per le casse dell'Atac di oltre 13 milioni, che potrebbero essere in parte recuperati con la definizione dei ricorsi.

Nel 2008, spiegano dall'Azienda per la mobilità nella capitale, appena il 19,4% delle persone fermate sui mezzi pubblici senza biglietto o con titolo di viaggio scaduto o non idoneo ha preferito versare subito la sanzione agli ispettori, per un introito, complessivo, nelle casse societarie, di circa 1,8 milioni. Una cifra, inferiore rispetto a quanto incassato nel 2007 (circa 2,2 milioni), ma, fanno sapere dall'azienda, in linea con un calo delle sanzioni emesse nei confronti dei passeggeri senza biglietti validi. Rispetto al 2007, infatti, e per effetto della chiusura con dei varchi di accesso alla metropolitana (che ha praticamente azzerato il numero degli evasori), si è registrato un calo dell'8% del numero totale di multe effettuate, passate da 200.777 a 184.234, nel 2008. Il problema, però, rimangono le 148.052 multe a "pagamento differito" (l'80% del totale), per 14,9 milioni, di cui, però, solo il 10% (14.805) viene recuperato dall'azienda, in 30 giorni con le procedure normali, per circa 1.495.305 euro. Mancano all'appello 13.457.947 euro, per i quali si aspetta la conclusione dei ricorsi, che, però, secondo Atac, premiano poche migliaia di evasori.

E intanto si intensificano i controlli. Da agosto 2008, accanto a una riorganizzazione del servizio, i controllori sono stati dotati di palmari che, caricando le sanzioni nei database aziendali, snelliscono i processi di recupero delle somme. Inoltre quest'anno ver-

Meno «portoghesi» su autobus e metro



Senza biglietto. A Roma gli evasori sono più frequenti sui mezzi di superficie

rà rilanciata la campagna Bip&Go, che vedrà salire sulle vetture dirigenti e impiegati, per sensibilizzare, assieme ai controllori, i passeggeri sul rispetto delle regole. «Il tema dei controlli - spie-

LA FLESSIONE

Rispetto al 2007 si è registrato un calo dell'8% del numero di contestazioni Quasi azzerata l'evasione sulla metropolitana

ga il presidente dell'Atac Massimo Tabacchiera - è fondamentale per un sistema come quello del trasporto pubblico per tante ragioni, economiche, sociali e di sicurezza».

Ma il malcostume è duro a mo-

rire e, se in metropolitana i tornelli elettronici hanno quasi sconfitto l'evasione, in superficie il biglietto è, ancora, un optional. Un fenomeno, spiegano dall'Atac, che interessa un po' tutta la rete, sia le zone centrali che quelle periferiche. A guidare la speciale classifica delle linee a maggior evasione, c'è il 105 (che collega Grotte Celoni alla stazione Termini), con il 3,76% di sanzioni complessive emesse. Seguito da due linee "centrali" e ad alta frequentazione, come il 64 che dalla stazione arriva al Vaticano e il 170 che copre il tragitto Eur-Piazza Venezia, che oscillano tra il 2,53% e il 2,24% del totale multe effettuate. Indirizzi di casa falsi, nomi inventati e "fughe" alla salita dei controllori, gli escamotage più usati per evitare la multa, soprattutto, tra i giovani, che, per pigrizia o perché la

macchinetta distributrice è rotta, prendono l'autobus senza biglietto. Ma c'è, anche, chi ammette, come R.D., 26 anni, studentessa di architettura, - salendo sulla linea 3 (che va da Parioli a Trastevere) per andare a lezione - di prendere l'autobus senza biglietto e abbonamento per «protesta - dice - contro: ritardi, sporcizia delle vetture e gli autobus stracarichi».

«Un comportamento da biasimare - spiega Michele Bonetti, legale dei sindacati studenteschi - ma è anche vero che la qualità del servizio offerto da Atac molto spesso non è all'altezza della tariffa richiesta (e pagata) dagli utenti». E in alcuni casi si può contestare la multa presa. «La mancanza di rivenditori del biglietto e il malfunzionamento delle macchine emittitrici alle fermate o di bordo - aggiunge Bonetti - possono, per

esempio, costituire validi motivi per impugnare la multa ritenuta ingiusta, come pure la mancata o contraddittoria motivazione e l'assenza, nel verbale, dell'indicazione del responsabile del procedimento».

Ragioni e torti a parte, però, un rilancio del servizio pubblico, lasciando a casa la macchina, conviene a tutti e comporta risparmi per le tasche dei cittadini e la qualità dell'aria. Secondo i dati forniti dal ministero per le Infrastrutture, confermati da stime Legambiente 2007, ogni anno gli italiani spendono quasi 2.700 euro per far camminare la propria auto. Senza considerare il costo di acquisto e gli interventi di manutenzione straordinaria della vettura, che fanno salire, in media, la spesa per ogni auto a oltre 4mila euro l'anno.

Numero e importi delle sanzioni emesse dall'Atac

Sanzioni	2007	2008	Var. %
	Numero		
A pagamento contestuale	45.026	36.182	-19,6
A pagamento differito	155.751	148.052	-4,9
Totale	200.777	184.234	-8,2
Importi (in euro)			
A pagamento contestuale	2.251.300	1.810.000	-19,6
A pagamento differito	15.730.851	14.953.252	-4,9
Totale	17.982.151	16.763.252	-6,7

Fonte: elab. del Sole-24 Ore Roma su dati Atac